
TESTO TAVOLA ROTONDA SITdA

Dall'esperienza dei cluster (in progress) a nuove prospettive di ricerca (next step): internazionalizzazione, inter/multidisciplinarietà, terza missione

04.03.2016

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Paolo Civiero

Le politiche messe in atto dalla SITdA per la valorizzazione/promozione/visibilità delle competenze nell'area della Tecnologia dell'Architettura rappresentano un punto fondamentale della sua Missione generale, e si centrano - tra le altre sfide - sull'esigenza di potenziare la cultura dell'internazionalizzazione della ricerca e del dialogo tra università, professioni, istituzioni e territorio, e di promuovere il nostro ambito disciplinare a livello internazionale.

In questo quadro si riflettono due ulteriori considerazioni sulla credibilità della ricerca e sull'identità disciplinare della Tecnologia dell'Architettura, su cui sedimentare una cultura dell'internazionalizzazione che possa da un lato agevolare l'accesso alla ricerca internazionale e che, dall'altro, favorisca quegli ambiti interessati e correlati all'innovazione nelle costruzioni, stimolando collegamenti con organizzazioni e istituzioni operanti a livello internazionale. Come confermato dall'indagine istruttoria all'interno dei clusters presenti nella SITdA, si rileva come siano molteplici le relazioni transnazionali instaurate con gruppi di ricerca esteri. Tuttavia, queste relazioni non sembrano caratterizzare significativamente l'area della Tecnologia dell'Architettura né sono qualificate da partners/imprese attivi nel mettere a disposizione i loro know-how e laboratori, e nell'ispirare la presentazione di nuovi progetti internazionali con l'auspicio di vederli poi finanziati e garantire così una maggiore efficacia e solidità all'innovazione nella ricerca.

Da qui il proposito che la SITdA intervenga lungo due linee di azione:

1. favorire una riflessione sui contenuti dell'area disciplinare e sul riconoscimento della Tecnologia dell'Architettura in ambito internazionale;
2. promuovere un'azione di scambio e confronto delle competenze tra le diverse sedi e dipartimenti con il fine di individuare strategie di promozione e divulgazione di quelle attività e progetti particolarmente virtuosi e incisivi che possano dare un respiro internazionale alla ricerca dell'area disciplinare, e favorire l'inclusione e attivazione di efficaci partners/imprese da coinvolgere nella Società.

In merito alla prima linea si evidenzia come il primo ostacolo a cui la SITdA è chiamata a rispondere si riferisce alla mancata reciprocità/riconoscimento della nostra area in ambito internazionale, limite questo che in alcuni casi potrebbe rappresentare un freno al successo delle proposte di ricerca congiunte a livello internazionale e all'accesso alla ricerca internazionale data la difficoltà di centrare il corretto settore di ricerca internazionale ERC (European Research Council), così come i descrittori delle azioni Marie Skłodowska-Curie, a causa della discrepanza tra questi e quanto indicato nell'Allegato A Decreto Ministeriale 30 ottobre 2015 n. 855.

In altri contesti internazionali la Tecnologia dell'Architettura trova infatti chiaro riferimento nelle tecniche costruttive e non nell'approccio metodologico e negli strumenti che accompagnano invece quella visione unitaria dei progetti di architettura che costituisce l'essenza della disciplina nel nostro paese. In questo si rinviene pertanto una potenzialità spendibile per i Tecnologi in ambito internazionale - ma allo stesso tempo anche una criticità laddove questa visione non venga riconosciuta come valore aggiunto - soprattutto nell'attuale complessità del mercato, così mutato rispetto agli esordi della disciplina, e dove oggi l'innovazione nella ricerca è costituita in gran parte di specialismi da indirizzare e coordinare in maniera consapevole.

Una riflessione sulla perimetrazione disciplinare dell'Area della Tecnologia richiederà quindi una visione attenta dei termini e analogie di settore in ambito internazionale, ma deve anche adeguare tale perimetrazione dei propri confini scientifici all'attuale contesto della ricerca.

Rispetto alla seconda linea d'azione, e in conseguenza alla aspettative della ricerca internazionale attuale, la SITdA potrebbe inoltre veicolare le competenze delle diverse sedi e dipartimenti, non solo attraverso uno

strumento formidabile come la rivista *Techne*, ma anche attraverso il coinvolgimento nella Società di figure private e imprenditoriali d'eccellenza, che possano offrire una solida base scientifica, spendibile a livello sia nazionale che internazionale, con cui costituire i partenariati in fase di formulazione delle proposte di ricerca, e che possano affiancare le attività di ricerca dando così concretezza all'impatto e alla replicabilità dei progetti.

Questi due aspetti – impatto e replicabilità - costituiscono aspetti fondamentali per l'accesso ai finanziamenti nella ricerca e rappresentano allo stesso tempo obiettivi e sfide della ricerca in ambito internazionale.

Uno degli aspetti maggiormente qualificanti della internazionalizzazione è infatti la capacità centrare gli obiettivi delle sfide internazionali, e di rapportarsi con gli altri contesti nazionali per trovare sinergie e spunti innovativi per avviare nuovi percorsi che siano portatrici non solo di finanziamenti ma che possano generare anche innovazione e progresso nella nostra società.

In linea con queste attività è possibile allora definire sinteticamente il quadro delle esperienze nei quali sviluppare e indirizzare gli argomenti della internazionalizzazione, e che possono essere racchiusi in quattro aspetti fondamentali tra loro intrecciati; aspetti da promuovere in tutte le sedi in quanto possono favorire e sostenere la partecipazione e il successo di progetti ricerca in ambito internazionale:

- Partecipazione a programmi condivisi di ricerca e gruppi di ricerca internazionale (COST, Horizon 2020, POR FERS);
- Costruzione di una rete/networking stabile con partners internazionali (Joint Programs);
- Accesso a programmi di mobilità dei ricercatori e docenti (Visiting professor, MC-SA);
- Revisione/valutazione dei progetti come revisore scientifico di progetti di ricerca internazionali (Expert Panels).